

## 18 – 25 dicembre 2016

<b>Domenica 18 dicembre</b>	Domenica Quarta di Avvento Ore 12,45 Pranzo parrocchiale natalizio per famiglie, pensionati, amici della Carità. Beneficenza per le Suore di Clausura.
<b>Lunedì 19 dicembre</b>	Ore 17 Prove della Veglia del presepio vivente
<b>Martedì 20 dicembre</b>	Ore 15 -17 Gruppo del Martedì, coi pensionati: "Lo spirito del Natale" (d. Roberto) <i>Seguirà merenda e tombola.</i>
<b>Mercoledì 21 dicembre</b>	Ore 20,45 Secondo Incontro sul cap. II dell'Evangelii Gaudium: " <b>Le sfide del mondo attuale da affrontare con la luce del vangelo</b> "; animatore dell'incontro <b>d. Franco Appi</b>
<b>Giovedì 22 dicembre</b>	<i>Giovedì e Venerdì: Non c'è il catechismo alle ore 17, ma tutti partecipano alla <b>Veglia con il presepio vivente, giovedì alle ore 20,45</b>, in chiesa.</i>
<b>Venerdì 23 dicembre</b>	Giornata di ADORAZIONE CONFESSIONI tutto il giorno
<b>Sabato 24 dicembre</b>	<b>CONFESSIONI tutto il giorno:</b> saranno presenti vari sacerdoti (ore 7,30-12; 14,30-20; 21-24)  Non c'è la Messa prefestiva. <b>Ore 24 S. MESSA solenne del NATALE,</b> preceduta, alle ore 23,15, dalla <b>Veglia con il Presepio vivente</b> dei Bambini e Ragazzi.
<b>Domenica 25 dicembre</b>	<b>NATALE del Signore 2016:</b> Ss. Messe: ore <b>8,30 10,30 12 15</b> (in polacco) <b>17,30 19.</b>

Prepariamo e viviamo il Natale nella fede in Gesù Figlio di Dio, nostro Salvatore; sperimentiamo la sua misericordia e la sua tenerezza nella Confessione, accogliamo la sua Persona nella Comunione, esprimiamo il nostro amore a Lui con tante opere di bontà e di carità verso il prossimo.



**Domenica 18 dicembre 2016**

**MARIA e GIUSEPPE: che coppia!**

**Maria di Nazaret:** "Ecco la Vergine concepirà e darà alla luce un figlio che sarà chiamato: Emmanuele, il Dio con noi". **Giuseppe,** l'uomo giusto, che si lascia guidare da Dio.

Giuseppe e Maria vivevano a Nazareth; non abitavano ancora insieme, perché il matrimonio non era ancora compiuto. In quel frattempo, Maria, dopo aver accolto l'annuncio dell'Angelo, divenne incinta per opera dello Spirito Santo. Quando Giuseppe si accorge di questo fatto, ne rimane sconcertato. Il Vangelo non spiega quali fossero i suoi pensieri, ma ci dice l'essenziale: egli cerca di fare la volontà di Dio ed è pronto alla rinuncia più radicale.

Il Vangelo ci mostra tutta la grandezza d'animo di Giuseppe. Egli stava seguendo un buon progetto di vita, ma Dio riservava per lui un altro disegno, una missione più grande. Giuseppe era un uomo che dava sempre ascolto alla voce di Dio, un uomo attento ai messaggi che gli giungevano dal profondo del cuore e dall'alto. Non si è ostinato a perseguire quel suo progetto di vita, non ha permesso che il rancore gli avvelenasse l'animo, ma è stato pronto a mettersi a disposizione della novità che, in modo sconcertante, gli veniva presentata. E' così, era un uomo buono. Non odiava, e non ha permesso che il rancore gli avvelenasse l'animo. E così, Giuseppe è diventato ancora più libero e grande. Accettandosi secondo il disegno del Signore, Giuseppe trova pienamente se stesso, al di là di sé. Questa sua libertà di rinunciare a ciò che è suo, al possesso sulla propria esistenza, e questa sua piena disponibilità interiore alla volontà di Dio, ci interpellano e ci mostrano la via.

Ci disponiamo allora a celebrare il Natale contemplando Maria e Giuseppe: Maria, la donna piena di grazia che ha avuto il coraggio di affidarsi totalmente alla Parola di Dio; Giuseppe, l'uomo fedele e giusto che ha preferito credere al Signore invece di ascoltare le voci del dubbio e dell'orgoglio umano. Con loro, camminiamo insieme verso Betlemme.



**LETTERA del VESCOVO  
dopo LA VISITA  
all'UNITA' PASTORALE**

di REGINA PACIS, S. CATERINA,  
S. GIUSEPPE ARTIGIANO, S. MARIA  
LAURETANA

(seconda parte) **Carissimi,...**

Un bel momento è stato anche l'incontro al teatro Tiffany: non solo abbiamo assaggiato le prelibatezze, che ci sono state offerte, ma è stato un grande e bel momento di incontro di culture e usanze differenti, che hanno accumulato persone di diversa nazionalità, unite dal desiderio di una maggiore integrazione nella vita parrocchiale e di comunità. Vi invito a continuare queste esperienze prendendo in considerazione le indicazioni, che la *Migrantes* diocesana sta proponendo a tutta la comunità diocesana, perché si renda sempre più capace di accoglienza, di prossimità, di integrazione.

La mancanza di energie per promuovere questa capillare attenzione e le opportune iniziative potrebbe essere occasione per interessare i giovani, accostando soprattutto coloro, che vivono ai margini della vita parrocchiale: l'attenzione al povero, prima che accostarli in modo più "ecclesiale", potrebbe sollecitarli ad avvicinarsi a realtà, di cui non hanno esperienza in prima persona e potrebbe aprire strade di dialogo imprevisto e, chissà, di relazione amicale vera e sincera.

Si inserisce qui la riflessione sui giovani che ho incontrato; attenti, numerosi, curiosi: mi dà sempre tanta gioia incontrarli, cercare di rispondere ai loro interrogativi esistenziali, ascoltare le loro esperienze. Il sorriso amico, che loro mi regalano, è pegno di un desiderio di vivere la vita con pienezza e fino in fondo. Invito loro a trasmettere questi desideri ai loro coetanei, che non hanno ancora saputo cercare e trovare un senso alla loro vita.

Ai giovani si riferisce necessariamente la riflessione, che avete fatto sulla realtà familiare. Plaudo al desiderio che avete espresso – dopo aver portato significative testimonianze sulla necessità di preservare la famiglia, aiutandola nella fatica quotidiana di essere testimone del vangelo pur in mezzo alle molteplici difficoltà di lavoro, di relazione, di accompagnamento dei figli - di rivolgere il cammino dell'Unità Pastorale alla condivisione e alla conoscenza delle famiglie delle parrocchie del territorio, per accompagnarle nel cammino di vita prima e dopo il sacramento.

La riorganizzazione delle iniziative con valenza comune consentirà ai vostri sacerdoti – che ringrazio perché ho colto in loro un desiderio vivo di collaborare e quindi di essere sempre disponibili per cercare di rispondere alle necessità ed esigenze, che via via si presentano – di progettare con voi laici strade nuove, da sperimentare con audacia e coraggio, certi che sono accompagnate dalla benedizione del Signore.

Con vera soddisfazione ho constatato che le vostre parrocchie sono arricchite da una vivace presenza di movimenti e di associazioni. Sono certo che la sovrabbondante grazia, che lo Spirito riversa su queste provvidenziali esperienze ecclesiali, va a beneficio non solo dei propri associati, ma di tutto il tessuto della comunità cristiana dell'intera Unità Pastorale.

Vi ripeto il suggerimento che ho dato a voce: proponetevi almeno due momenti di incontro nell'Unità Pastorale, uno per l'Avvento e uno per la Quaresima. Renderete così concreto il sogno di papa Francesco, di una Chiesa, che evangelizza partendo dal concreto, dalle comunità, e che educa per trasmettere i valori del Vangelo nella realtà quotidiana, di famiglia, di quartiere, di lavoro.

Il Signore vi accompagni con la sua benedizione, faccia risplendere su di voi il Suo Volto. La Misericordia e la tenerezza di cui siete stati oggetto nell'Anno giubilare si riversi in ogni luogo e nel quotidiano che vivete. + **Lino Pizzi**



**Buon Natale nelle case:** I Sacerdoti porteranno, in questi giorni, la Comunione ai malati e agli anziani che lo desiderano, ma anche ogni persona può fare un saluto e un augurio ai propri vicini di casa.

**Sacerdoti, diaconi, seminaristi in parrocchia e nelle nostre case:** dai prossimi giorni, per il periodo natalizio, saranno con noi 3 giovani sacerdoti, 2 diaconi, 2 seminaristi (studenti a Roma, provenienti dall'India e dall'Africa). Ringraziamo le famiglie che possono accoglierne uno a dormire (i pasti vengono consumati in parrocchia). Ringraziamo chi invita qualcuno a pranzo o a cena (*avvisare d. Roberto il giorno prima*). Tutto sarà una bella esperienza di accoglienza.